

Lettera di introduzione per i Consacrati del Piano Pastorale 2018-2019 Di don Antonio Panfilì

“DOVE SEI?”

Carissimi/e,

sicuramente stiamo vivendo una stagione di Grazia particolare qui nella Diocesi di Roma.

Il nostro Papa Francesco vuole essere e fare davvero il Vescovo di Roma. Per l'intelligenza, il carisma, la sapienza e l'umiltà del Vicario Generale il Cardinale Angelo De Donatis questo è possibile

E non solo Papa Francesco vuole condurci sulla linea dell'Evangelii Gaudium (EG), ma vuole donarci una mentalità nuova, una conversione pastorale per essere davvero Chiesa in uscita!

Lo scorso Anno Pastorale 2017-2018 abbiamo riflettuto molto nelle nostre comunità parrocchiali e religiose sulle “malattie spirituali” e abbiamo realizzato in Diocesi una verifica davvero profonda.

Questo che è appena iniziato, il 2018-2019, è l'anno dell'inizio di un nuovo Esodo per la nostra Chiesa locale. Affidandoci all'unico Medico che risana davvero, attraverso la grazia della riconciliazione, faremo un autentico cammino da non-popolo a popolo. Sarà la “Grazie delle Grazie” per arrivare davvero “rigenerati” e “rinnovati” all'Anno Santo del 2025 che poi non è così lontano! (Vi ricordate che per il Grande Giubileo del 2000 il cammino di avvicinamento partì dal 1994, sei anni prima, come oggi per noi!).

Molti Prefetti e Parroci hanno dato parere positivo per questo obiettivo “a lunga scadenza” che mancava negli scorsi piani pastorali.

Il nostro Cardinale Vicario, con i Vescovi e i suggerimenti del Consiglio dei Prefetti e del Consiglio Presbiterale, ci ha “lanciato” in questa avventura di Grazia con il testo intitolato “Dove sei?” che tutti abbiamo.

Io invito voi tutti, Consacrati e Consacrate ad essere pienamente coinvolti come esige l'Esortazione Apostolica Gaudete ed exultate (G.E.) che ci dice che “la Santità è un cammino comunitario da fare insieme” (cap. IV, 140-146).

Mettiamo tutto il nostro stile di innamorati di Cristo nel veder quanto la Provvidenza è stata presente nella storia delle nostre comunità parrocchiali. La prima tappa infatti, da adesso a Natale, è fare memoria sullo stile di Deut. 8 e lodare il Signore della storia di quanto ha fatto crescere “il piccolo chicco di senape” per far germinare il Regno. (Quante parrocchie,

soprattutto di periferia, hanno avuto le Cappelle delle Comunità religiose come Chiese per iniziare una presenza nel territorio!!!)

Davvero, non è ripercorrere il “chronos”, ma evidenziare il “kairós” della Grazia nella storia della nostra Diocesi!

La seconda tappa, dall’Epifania alla S. Pasqua, è il cuore dell’Anno Pastorale: la Riconciliazione con Dio, con il fratello e con se stesso è il dono da chiedere a Dio quest’anno! Noi Consacrati vivremo questa “benedizione” nelle nostre comunità particolari, “animeremo” le nostre parrocchie e gli ambiti pastorali con l’amore “libero” che ci è proprio, con la tenerezza che solo i “Padri” e le “Madri Spirituali” sanno dispensare!

Quante “pecorelle smarrite” lontane dall’ovile potremo ricondurre in seno alla Comunità perché la nostra Povertà, Castità e Obbedienza ci rendono credibili missionari di Riconciliazione!

Infine, da Pasqua a Pentecoste, la terza tappa prevede una vocazione che è tipicamente nostra: l’Ascolto del grido che viene dalla nostra gente in questa città!

Quanti Religiosi e Consacrati sono “lievito” e “presenza attenta e delicata” in luoghi e ambiti che le parrocchie per loro natura non frequentano ...

Chiediamo la Grazia di avere la capacità di ascolto dei nostri Fondatori, invociamone l’incarnazione del carisma in noi poveri ma appassionati, obbedienti a Dio e all’Uomo, “mescolati” con la nostra voglia di civiltà della tenerezza in tutti i siti dove piangono i più poveri e abbandonati!

Noi Consacrati, esperti del “grido” del fratello che non ha più voce, che non vede più luce, che dispera di ogni attenzione, saremo nel tessuto vivo della nostra città ad essere “amplificatori” di lamenti, “sollevatori” di membra doloranti, “sentinelle” che annunciano l’Alba ormai prossima!

Sarà questo il lavoro che consegneremo il prossimo anno, che affideremo ai nostri Pastori, su cui chiederemo al nostro Vescovo Papa Francesco di invocare lo Spirito nella Veglia di Pentecoste per vedere nella nostra città così bella e “martoriata” una nuova Primavera dello Spirito.

Dio vi benedica tutti. Buon lavoro!

Don Antonio Panfili

Vicario Episcopale per la Vita Consacrata